

**Le integrazioni richieste sono contenute nella tabella seguente e nei relativi allegati.**

N°	Scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti APAT	INTEGRAZIONI
1	A2 - Altre Informazioni	Eventuali misure penali ed amministrative	Si richiede di chiarire lo stato attuale dei procedimenti relativamente: - alla causa Famiglia T. contro la centrale per la rumorosità; - al Ricorso al Tar di Brescia da parte della centrale nei confronti della deliberazione del Consiglio Comunale di modifica del PRGC del Comune di Ponti sul Mincio.	Vedere allegati a domanda 1
2	A4 - Fasi dell'attività ed individuazione delle fasi rilevanti	Fasi rilevanti	Sono state considerate dal Gestore come rilevanti le fasi di combustione del metano nella turbina a gas e nel generatore di vapore. Si richiede di rivedere l'individuazione delle fasi rilevanti considerando come tali quelle che comportano un consumo significativo di risorse ambientali (es. consumo idrico) e/o una emissione inquinante (emissione atmosferica, idrica, sonora, rifiuti, ecc.)	Sono state riviste le fasi e abbiamo considerato "rilevante" anche la fase n°16 relativa a "Condensazione vapore di scarico turbina attraverso condensatore ad acqua". Si veda allegato a domanda 2 "A.4 - Fasi dell'attività ed individuazione delle fasi rilevanti". Vedere anche risposta a domanda 18.
3	A6 - Autorizzazioni esistenti per impianto	Volture autorizzazioni in essere	Si richiede di fornire i riferimenti o copie delle domande di volturazione ad a2a S.P.A. o delle autorizzazioni già volturate ad a2a S.P.A. per le autorizzazioni riportate in scheda	Vedere allegati a domanda 3
4	A7 - Quadro normativo attuale in termini di limiti delle emissioni	Standard di qualità	Si richiede di completare la tabella con l'indicazione dei valori di standard di qualità ambientale, più recenti. Per gli inquinanti in acqua riportare i soli valori degli inquinanti rilevati negli scarichi dello stabilimento (si veda al riguardo anche la nota di cui al capitolo ulteriori informazioni)	Vedere allegati a domanda 4 L'unico reflu industriale è rappresentato dallo scarico delle acque di rigenerazione delle resine dell'impianto di produzione di acqua demineralizzata. Per la rigenerazione sono utilizzati una soluzione al 30% di HCl e una soluzione al 30% di NaOH. Pertanto i parametri da tenere sotto controllo sono il Ph, conducibilità e cloruri. Per ridurre la quantità dello scarico è stato scelto un impianto di produzione acqua demineralizzata ad osmosi e l'utilizzo delle resine è limitato ad uno stadio finale di raffinazione, così da ridurre al minimo la rigenerazione delle resine, o in caso di guasto dell'impianto a resine.

*2/7/20*

N°	Scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti APAT	INTEGRAZIONI
5	A16 – zonizzazione acustica comunale	zonizzazione acustica comuni limitrofi	Si richiede di verificare la presenza di un piano di zonizzazione acustica anche per i Comuni situati dall'altra parte del fiume Mincio rispetto alla centrale e considerati nell'indagine sul clima acustico.	Vedere allegato a domanda 5.
6	A23 – Esonero VIA	Monitoraggio delle emissioni in atmosfera e della qualità dell'aria	<p>Si richiede di completare la documentazione con:</p> <p>1) il protocollo concordato con la Regione Lombardia sulle modalità di segnalazione delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi in tali situazioni;</p> <p>2) la relazione inviata alla Regione Lombardia documentanti l'andamento delle emissioni, dei consumi di gas naturale e dell'energia prodotta nell'anno 2006.</p> <p>3) la dichiarazione ambientale convalidata più recente</p>	Vedere allegati a domanda 6 (Protocollo riguardante "le modalità di gestione degli eventuali superamenti dei limiti di emissione" firmato il 01/06/2005, nonché il relativo addendum, ed allegato, del 28/12/2005. Relazione inviata alla Regione Lombardia con lettera N. 0000088 del 28/02/2007, riguardante i dati di consumo, produzione e emissioni relativi all'anno 2006; ad ulteriore informazione si allega anche la relazione storica relativa agli anni 1996-2006 comprensiva anche degli anni in cui funzionavano i 2 gruppi alimentati ad OCD. Dichiarazione Ambientale semplificata 2007).
7	A24 – vincoli urbanistici ambientali e territoriali	Vincoli territoriali	Da un'analisi preliminare e sulla base delle informazioni fornite dal gestore, lo stesso elenca i vincoli territoriali e/o ambientali desunti da uno studio, tuttavia non si evincono chiaramente quali siano le interazioni ambientali con l'impianto oggetto di AIA. Pertanto si richiede al gestore di elencare e dettagliare quali tra i vincoli identificati sono pertinenti all'impianto in un'area di raggio di almeno 500 m dal perimetro dello stabilimento nonché l'indicazione di eventuali zone di pregio naturalistico, paesaggistico, faunistico (SIC, ZPS, Arce parco, riserve ecc.) con una identificazione degli eventuali effetti.	Vedere allegato a domanda 7 I allegato sono dettagliati i vincoli presenti in un'area di raggio 500 m dal perimetro. Sulla scorta delle indagini effettuate in termini di ricadute al suolo e di qualità dell'aria al suolo, inquinamento acustico ed elettromagnetico non sussistono fattori che possano far presupporre impatti derivanti dal funzionamento degli impianti. Ulteriori informazioni si possono desumere dall'analisi dei rischi ambientali allegata alla domanda AIA originale.

*Zeta*

N°	Scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti APAT	INTEGRAZIONI
8	B1 - Consumo di materie prime	Materie prime ausiliarie	Si richiede di completare l'elenco delle materie prime ausiliarie individuando e quantificando in particolare le sostanze pericolose ancorché in quantità modeste.	<p>Dopo l'entrata in servizio del turbogas, per l'anno 2007, si aggiorna la tabella B.1.2 Consumo di materie prime (alla capacità produttiva), con le seguenti voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Detergente per lavaggio compressore turbogas denominato ZOC 27 - produttore: Airworth Limited UK - è prevista la scheda dati sicurezza</li> <li>- materia prima ausiliaria - fase di utilizzo: lavaggio compressore TG, 11TG - stato fisico: liquido - prodotto non pericoloso - frase di rischio: R52/S3 - frase di prudenza: S26/S27 - trasporto non ADR - consumo nel 2007: 0,630 t. In base all'esperienza maturata, il prodotto viene utilizzato periodicamente per il lavaggio del compressore turbogas.</li> <li>- Olio lubrificante (per turbogas, turbina a vapore e macchinari in genere) e olio isolante nei trasformatori elettrici - produttore AGIP - è prevista la scheda dati sicurezza - materia prima ausiliaria - fase di utilizzo: lubrificazione 11-TG, 13-TV, isolamento trasformatori 15-TRTG+TRTV - stato fisico: liquido - prodotto non pericoloso - nessuna frase di rischio - nessuna frase di prudenza - trasporto non ADR - consumo nel 2007: 14,83 t. Il consumo si riferisce alla sostituzione di una carica completa della turbina a vapore. Il consumo dipende dalle attività di manutenzione previste anno per anno.</li> <li>- Sodio ipoclorito - produttore: Sebino chimica - è prevista la scheda dati sicurezza - materia prima ausiliaria - fase di utilizzo: demineralizzazione acqua (2 IDS) - stato fisico: liquido - sostanza pericolosa: ipoclorito di sodio - N° CAS 7681-52-9 - percentuale 15% - frase di rischio: R31,R34 - frase di prudenza: S20,S26,S28, S36/37/39 - classe di pericolosità ADR 8 - consumo nel 2007: 0,225 t. Prodotto utilizzato per la produzione di acqua demineralizzata.</li> <li>- Sodio bisolfito - produttore: Nalco - è prevista la scheda dati sicurezza - materia prima ausiliaria - fase di utilizzo: demineralizzazione acqua (2 IDS) - stato fisico: liquido - sostanza pericolosa: sodio bisolfito - N° CAS 7631-90-5 - percentuale 30-60% - frase di rischio: R22,R31 - frase di prudenza: S23,S26,S28, S36/37/39,S46 - classe di pericolosità ADR 8 - consumo nel 2007: 0,100 t. Prodotto utilizzato per la produzione di acqua demineralizzata.</li> </ul>

*27to*

N°	Scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti APAT	INTEGRAZIONI
				<p>- Biocida - produttore: Nalco - è prevista la scheda dati sicurezza - materia prima ausiliaria - fase di utilizzo: demineralizzazione acqua - stato fisico: liquido - sostanze pericolose: nitrato di magnesio N° CAS 233-826-7 - percentuale 1-5% e miscela di altri composti quali bromo-nitro-propano N° CAS 200-143-0 percentuale 5-10% - frasi di rischio: R34,R43, R52%53 - frase di prudenza: S24/25,S26, S36/37/39,S45,S61 - classe di pericolosità ADR 8 - consumo nel 2007: 0,150 t. Prodotto utilizzato per la produzione di acqua demineralizzata.</p> <p>- Anticorrosivo - produttore: FACCI - è prevista la scheda dati sicurezza - materia prima ausiliaria - fase di utilizzo: raffreddamento macchinari in ciclo chiuso (19RM) - stato fisico: liquido - sostanze pericolose: soda caustica- N° CAS 1310-73-2 - percentuale &lt;5%, toluil triazolo, sale sodico - N° CAS 64665-57-2 - percentuale 1-5% - frase di rischio: R36,R38 - frase di prudenza: S24/25,S26,S28, S37/39 - classe di pericolosità non ADR - consumo nel 2007: 0,200 t. Prodotto utilizzato per il trattamento acqua in raffreddamento macchinari in ciclo chiuso.</p>
9	B5 - Combustibili utilizzati	% S nel metano	Allegare dei certificati d'analisi che attestino quanto riportato nella scheda relativamente all'assenza di zolfo nel metano effettivamente utilizzato in alimentazione all'impianto.	Vedere allegati a domanda 9

*M. Tano*

N°	Scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti APAT	INTEGRAZIONI
10	B7 - Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato	Camini E4 e E5	Argomentare le motivazioni che portano a considerare le emissioni in atmosfera dai camini E4 e E5 non significative.	<p>Punto di emissione E4: caldaia ausiliaria.            Si tratta di una caldaia per la produzione di vapore ausiliario durante le fasi di avviamento impianto.</p> <p>Nel corso del 2006 la caldaia ha bruciato 100.629 m<sup>3</sup> di gas metano, su un totale complessivo di 449.866.370 m<sup>3</sup>/anno.</p> <p>Le emissioni di NOx verificate periodicamente sono inferiori a 200 mg/Nm<sup>3</sup>.            Con riferimento alla normativa riguardante le emissioni di gas CO2 ad effetto serra (Emissions Trading) è considerata quale fonte "de minimis".</p> <p>Punto di emissione E5: gruppo elettrogeno da 100 kVA.</p> <p>Si tratta di un piccolo motore diesel che nel 2006 è stato avviato solo per prove funzionali senza produzione di energia elettrica, bruciando 50 kg di gasolio per autotrazione.</p> <p>Con riferimento alla normativa riguardante le emissioni di gas CO2 ad effetto serra (Emissions Trading) è considerato quale fonte "de minimis".</p>

*Mto*

N°	Scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti APAT	INTEGRAZIONI
11	B8.1 - Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato	Emissioni fuggitive	Si richiede di valutare la perdita di tenuta da flange/valvole etc. quali ad esempio ove presenti, quelle dei circuiti di isolamento elettrico con gas SF6 degli interruttori a 123 kV e/o dagli impianti di climatizzazione	<p>Le emissioni non convogliate si ritengono non significativa in quanto:</p> <p><b>Emissioni di SF6:</b> eventuali perdite di SF6 (gas utilizzato come isolante sui circuiti a 132 kV) da flange e raccordi sono <b>giornalmente</b> verificate dagli operatori attraverso la lettura dei manometri inseriti in vari punti del circuito. Inoltre, in caso di perdite improvvisi o rilevanti, si verifica l'intervento di pressostati di bassa pressione che determina l'apertura dell'interruttore per la messa in sicurezza del circuito.</p> <p><b>Emissioni di CH4:</b> le perdite di metano dalle tenute delle valvole, dagli sfriati di emergenza, dalle flange di collegamento di strumenti vari rappresentano eventi accidentali che vengono evitati mediante operazioni di manutenzione programmata o, nel caso di utilizzo degli sfriati, le quantità rilasciate sono limitate al contenuto del tratto di tubazione intercettata a monte dello sfriato. Inoltre l'impianto è costantemente monitorato dagli operatori in turno 24h/24 e dunque in caso di anomalia non grave si provvede mediante intervento di manutenzione accidentale ed in caso di anomalia grave si provvede in automatico con messa fuori servizio dell'impianto.</p> <p><b>Impianti di climatizzazione dei locali:</b> in centrale è previsto un solo impianto di condizionamento avente un contenuto di gas refrigerante superiore a 3 kg (102 Kg di R22). Le perdite vengono valutate semestralmente in conformità al D.P.R. n° 147 del 15 febbraio 20</p> <p>Vedere allegato a domanda 12</p>
12	B11.1 Rifiuti	Elenco dei rifiuti prodotti	Nell'elenco dei rifiuti prodotti vengono citati due campi relativi a "Codici CER vari" nei quali vengono accorpate diversi codici CER di rifiuti pericolosi; pertanto non vengono specificate le informazioni previste dalla tabella. Non risultano esaustive le informazioni sulla tipologia dei rifiuti liquidi non pericolosi derivanti dal lavaggio dei compressori e dei rifiuti solidi dalla sostituzione degli elementi filtranti, ancorché prodotti saltuariamente e le relative modalità di gestione.	

*26/7/20*

N°	Scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti APAT	INTEGRAZIONI
13	B12 – Rifiuti	Aree di stoccaggio dei rifiuti	<p>La scheda non è redatta in maniera completa; poiché il gestore dichiara di avvalersi del deposito temporaneo, non soggetto quindi a specifica autorizzazione, mancano i dati sulle capacità massime di stoccaggio e le caratteristiche tecnico-gestionali delle aree di deposito temporaneo utilizzate. Fornire una dichiarazione esplicita dell'assenza o presenza sotto i limiti previsti dalla normativa dei PCB/PCT e PCDD/F nei rifiuti prodotti comprese le argomentazioni a supporto.</p> <p>Se non già menzionato, occorre fornire una dichiarazione esplicita del criterio adottato per la gestione dei rifiuti (temporale o quantitativo) sia pericolosi che non pericolosi, compresa una descrizione sintetica delle modalità con le quali si assicura il rispetto del criterio scelto.</p>	Vedere allegato a domanda 13
14	B12 – Rifiuti	Aree di stoccaggio dei rifiuti	<p>Chiarire come vengono "qualificate" le acque di lavaggio del turbogas (se come rifiuto o in alternativa come refluo liquido)</p>	Le acque reflue provenienti dal lavaggio compressore aria comburente turbogas sono qualificate come rifiuto liquido non pericoloso, codice CER 16.10.02 e smaltite in conformità alla normativa vigente.
15	B14 - Rumore	Sorgenti di rumore	<p>La scheda è compilata con l'individuazione delle Sorgenti di rumore o i dati relativi alla pressione sonora alla sorgente (1m). Chiarire quali sono gli effetti del rumore sull'ambiente a valle dei sistemi di contenimento – abbattimento delle sorgenti e le relative capacità di abbattimento.</p>	<p>Sulla base delle misure di rumorosità effettuate di cui alle relazioni datate "maggio 2006" si può affermare che gli effetti del rumore a valle dei sistemi di abbattimento delle sorgenti sonore sono rispettosi dei valori limite previsti dalla normativa vigente. La metodologia e i punti di misura, ed i risultati sono contenuti nelle due relazioni già consegnate datate "Maggio 2006".</p> <p>Nella scheda B14 citata, in 5ª colonna è pure indicata la capacità di abbattimento del rumore dell'eventuale sistema insonorizzante applicato alla specifica sorgente di rumore.</p>

N°	Scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti APAT	INTEGRAZIONI
16	B16 Altri aspetti ambientali. Radiazioni non ionizzanti; campi elettromagnetici	Relativamente agli altri aspetti ambientali, il gestore dichiara che non sussistono condizioni di inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza, dovuto all'eventuale presenza di amianto, da PCB, inquinamento luminoso, sostanze lesive dell'ozono. Tuttavia manca una valutazione o stima dell'eventuale contributo del campo elettrico e magnetico immesso all'esterno o le motivazioni che ne escludono la presenza, anche per gli aspetti ambientali sopra riportati. Pertanto è opportuno richiedere una valutazione supportata da stime qualitative o misure del campo E7M nelle aree circostanti anche con riferimento alla presenza di eventuali recettori e agli standard di qualità ambientali. Inoltre relativamente ai PCB poiché il gestore dichiara che in centrale non sono presenti apparecchiature contenenti PCB in concentrazione superiori a quanto previsto nei decreti 209 del 22.5.1999 e decreto dell'11.10.2001 si richiede che venga fornito, ove applicabile, l'inventario delle apparecchiature contenenti potenzialmente PCB e le relative analisi effettuate più recenti.	La misurazione di campo elettrico e magnetico a frequenza industriale (50 Hz) eseguita in occasione dell'indagine mirata al rischio per i lavoratori ha riguardato anche postazioni interne al perimetro aziendale ma all'esterno degli edifici. In maniera specifica: piazzali e sottostazione elettrica. Questi luoghi sono peraltro a ridosso della cinta e quindi rappresentano anche i livelli di immissione dell'impianto verso l'esterno. I livelli così misurati si possono riassumere in: - valori di induzione magnetica: (B50) compresi tra 1 e 2,5 $\mu\text{T}$ determinati al di sotto delle linee di alta tensione; - valori di campo elettrico: (E50) compresi tra 0,183 e 0,4 kV/m determinati sotto le linee di alta tensione. Il DPCM 8/7/2003 è il decreto attuativo della legge n°36/01 e fissa i limiti di esposizione e i valori di attenzione per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) connessi al funzionamento e all'esercizio di elettrodotti. Ad esempio i valori di riferimento relativi all'esposizione sono: - 100 $\mu\text{T}$ per l'induzione magnetica - 5 kV/m per il campo elettrico La distanza delle abitazioni dalla sorgente di campo elettrico e magnetico unita alla scarsa entità dei valori misurati garantiscono una stima di impatto trascurabile sulla popolazione. Per quanto riguarda i PCB vedere allegati a domanda 16	
17	B18 - Relazione dei processi produttivi	Acque	Si richiede di predisporre lo schema "Ciclo di approvvigionamento - utilizzo - collettamento e depurazione" con l'indicazione aggiornata dei punti di campionamento imposti dalla Provincia di Mantova. Si richiede inoltre di predisporre a parte il medesimo schema con l'indicazione delle modifiche richieste dalla Provincia e di produrre una relazione tecnica di aggiornamento sulle modalità e la tempistica di realizzazione delle suddette modifiche.	Vedere allegati a domanda 17

*M. T.*



N°	Scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti APAT	INTEGRAZIONI
18	D3.1 - Confronto fasi rilevanti e BAT	Tecniche adottate	<p>Si richiede di effettuare un confronto più puntuale con le BAT riportate nella LG nazionale o anche nei BREF comunitari. Eventualmente riportare il confronto in un documento a parte seguendo la traccia degli aspetti ambientali e dei documenti di cui tener conto riportati di seguito alla presente tabella(*)</p>	<p>Vedere allegato a domanda 18</p>
19	D14.04 - Rumore	Rumore emesso ed immesso	<p>Per l'aspetto ambientale "rumore", si chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di chiarire e di riportare l'esatta localizzazione dei punti di misura rappresentati nella mappa allegata alla relazione acustica (anche con le coordinate)</li> <li>- di fornire le fotografie dei punti di misura P2 e P3 in quanto non risultano visibili e la descrizione della loro ubicazione. Infine occorre che il gestore elenchi tutti i recettori presenti, argomenti i criteri di scelta dei punti di indagine e le motivazioni che hanno portato all'esclusione di:</li> <li>- eventuali altri recettori nell'area di influenza</li> <li>- componenti tonali e/o impulsive.</li> </ul>	<p>Vedere allegato a domanda 19</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il contesto urbano che interessa l'area su cui insiste la centrale del Mincio è di tipo agricolo con scarsa presenza di abitazioni. Si osserva la presenza tuttavia di alcuni casolari o nuclei di stessi sparsi su tutto il territorio periferico. Il criterio di individuazione dei punti di misura si basa su: accessibilità al sito, disponibilità del sito, distribuzione sui 4 punti cardinali, maggior presenza di abitanti in caso di più casolari nella stessa direzione ed a pari distanza dalla centrale.</li> <li>- Contrariamente ai criteri sopra esposti è stato volutamente evitato il recettore più vicino alla centrale in direzione nord-ovest in quanto, trattandosi di un canile, la misurazione è stata significativamente disturbata dalla presenza dei cani. Ciò nonostante si possono prendere a riferimento i livelli determinati sulla cinta, all'interno della centrale, relativi ai 2 punti di misura P12 e P13 in relazione emissioni situati a ridosso del canile.</li> <li>- La rumorosità della centrale è di tipo continuo stazionario e l'andamento del fenomeno fisico ottenuto con campionamento a cadenza rapida non contempla la presenza di componenti impulsive. Per quanto concerne le componenti tonali è stata effettuata una analisi spettrale per bande normalizzate di un terzo d'ottava ed i risultati sono contenuti nella relazione "Immissioni - Maggio 2006" (Tabelle 5 e 6). In esse si nota la presenza di due componenti di banda 63 e 100 Hz.</li> <li>- Pur applicando la dovute penalizzazioni i livelli globali di rumore nei punti con presenza di componenti tonali si soddisfa il limite di legge (Tabelle 7 e 8).</li> </ul>

*Handwritten signature*

N°	Scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti APAT	INTEGRAZIONI
20	E5.02	Piano di monitoraggio e controllo	<p>Il gestore riporta le procedure e le istruzioni per effettuare le misure-analisi che descrivono dettagliatamente le relative modalità di monitoraggio nelle diverse matrici ambientali; tuttavia manca un quadro di sintesi dove vengono riportate schematicamente per matrice ambientale tutti gli elementi costitutivi (inquinanti – sostanze oggetto di controllo, tipo di misura, limite, frequenza, metodi registrazione dei dati ecc). Pertanto occorre che il gestore alleghi la sua proposta di piano di monitoraggio e controllo riportando schematicamente tutti gli elementi costitutivi pertinenti. Per la redazione del piano è disponibile la LG Nazionale “Monitoraggio e controllo” a cui il gestore può fare riferimento, per formulare la sua proposta di piano. E’ disponibile inoltre ulteriore documentazione predisposta da APAT e dalle agenzie per la protezione dell’ambiente, ad oggi disponibile sul sito <a href="http://dse.minambiente.it">dse.minambiente.it</a> ed in particolare una linea guida alla compilazione del piano di monitoraggio e controllo.</p>	Vedere allegato a domanda 20

(\*)

Confronto con le BAT definite nel documento “Grandi impianti di combustione – Linee guida per le migliori tecniche disponibili ex D.Lgs 59/2005” (GIC1)

Aspetto: rendimento energetico

Aspetto: abbattimento delle emissioni

Confronto con le BAT definite nel documento “Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants”

Aspetto: rifornimento e manipolazione di combustibile gassoso

Aspetto: efficienza energetica

Aspetto: abbattimento delle emissioni

Aspetto: emissioni in acqua

Confronto con le BAT definite nel documento “Reference document on the application of Best Available Techniques to Industrial Cooling System”



- Aspetto: efficienza energetica
- Aspetto: prelievo risorsa idrica
- Aspetto: aspirazione di organismi acquatici
- Aspetto: riduzione emissioni in acqua mediante soluzioni progettuali e tecniche di manutenzione.
- Aspetto: riduzione emissioni in aria
- Aspetto: riduzione emissioni sonore
- Aspetto: riduzione rischio di perdite (con relativa contaminazione tra fluidi)
- Aspetto: riduzione della crescita biologica
- Confronto con le BAT definite nel documento "Reference document on Best Available Techniques on emission from storage"
- Aspetto: Principi generali per prevenire e ridurre le emissioni -- serbatoi fissi. Aspetto: requisiti per specifiche tipologie di serbatoi -- serbatoi fissi
- Aspetto: Prevenzione Incendi ed incidenti rilevanti -- serbatoi fissi
- Aspetto: BAT definite in materia di stoccaggio di sostanze pericolose dotate di imballo
- Aspetto: BAT definite in materia di trasferimento e manipolazione di sostanze liquidi pericolose

#### **Ulteriori informazioni (domanda)**

Dall'analisi del caso specifico, oltre alle carenze informative emerse al confronto con la modulistica, si ritiene opportuno disporre delle seguenti informazioni/indicazioni:

Il decreto legislativo n°59 del 2005, nell'allegato III, prescrive l'obbligatorietà di tener conto, se pertinenti, di una lista di sostanze definite "principali". Il gestore, pertanto, deve esplicitamente dichiarare se le sostanze inquinanti in allegato III sono pertinenti o meno, nella fattispecie trattate, e nel caso di sostanza pertinente deve valutarne la significatività dell'emissione, attraverso la valutazione degli effetti ambientali, così come illustrato nella guida alla compilazione della domanda di AIA disponibile sul sito "dsa.minambiente.it". Il gestore, peraltro, non deve limitarsi ai soli inquinanti dell'allegato III, qualora risulti evidente la pertinenza con il caso trattato di una sostanza non elencata nell'allegato III. Ad esempio, è opportuna una valutazione di tutte le sostanze classificate "pericolose" ai sensi della normativa ambientale vigente. E' inoltre opportuna una valutazione sulle emissioni di PM10 e PM2,5. La pertinenza di una sostanza al caso trattato può essere stabilita dal gestore sulla base di considerazioni tecnologiche e di processo, ovvero ad esito di controlli analitici sui flussi di processo e sui reflui. In questo secondo caso, la non pertinenza è data dal fatto che qualsivoglia metodo analitico ufficiale non è in grado di determinare la presenza della sostanza negli scarichi.

Infine, il D.Lgs. 152/2006 prescrive all'art. 273 comma 6 che il gestore "nell'ambito della richiesta di autorizzazione integrata ambientale, presenta all'autorità competente una relazione tecnica contenente la descrizione dell'impianto, delle tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento e della quantità e qualità delle emissioni, dalla quale risulti il rispetto delle prescrizioni di cui al presente titolo, oppure un progetto di adeguamento finalizzato al rispetto delle medesime". Si richiede di fornire la relazione indicata.

Si richiede il piano di dismissione e smantellamento dei serbatoi di stoccaggio OCD, una caratterizzazione del suolo e della successiva destinazione delle aree liberate.



Si richiede una precisazione sulle valutazioni del rischio idrogeologico e le azioni previste dal gestore in caso di emergenza.

Si richiede di acquisire i dati della rete di monitoraggio della qualità dell'aria (gestita dalla Provincia di Mantova) delle linee di attuazione delle prescrizioni per il monitoraggio degli scarichi idrici e, in generale, di documento ufficiali sui dati di qualità aggiornati del corpo recettore.

### **Ulteriori Informazioni (Risposta)**

Per quanto riguarda le sostanze definite "principali" o "pericolose" e la valutazione dei pm10 e pm2,5, si allega la relazione riguardante le emissioni in atmosfera redatta da SGS.

La relazione tecnica contenente la descrizione dell'impianto è allegata al punto B18 della documentazione a corredo della domanda AIA originaria.

Le informazioni relative alla quantità e alla qualità delle emissioni sono contenute nella relazione inviata alla Regione Lombardia di cui al punto A23.

Il Gruppo 2 in ciclo combinato con il turbogas è intrinsecamente rispettoso, poiché le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento atmosferico consistono essenzialmente in bruciatori a basso tenore di formazione di NOx (Dry Low NOx) installati sul turbogas stesso.

Per quanto riguarda le emissioni associate agli scarichi idrici, la Centrale utilizza l'acqua per uso raffreddamento condensatori turbine a vapore, e macchinari Gruppo 2 combinato (questi ultimi raffreddati in ciclo chiuso). Circa il reflu industriale scaricato si rimanda alla risposta a domanda 4.

Il Gruppo 1 non è in funzione, quindi non utilizza acque di raffreddamento.

Le analisi chimiche effettuate agli scarichi finali e agli scarichi parziali evidenziano la conformità degli stessi, come da analisi allegate al punto B26 della documentazione originaria.

Ulteriori informazioni si possono desumere dalle dichiarazioni ambientali allegate.

Si allega:

- Piano di demolizione degli impianti dismessi e relativa lettera di trasmissione al Comune di Ponti sul Mincio prot.269 del 27/12/2005;
- Relazione Tecnica Descrittiva, riguardante l'indagine chimica del terreno in prossimità dei serbatoi di stoccaggio dell'olio combustibile - Maggio 2007;
- Progetto riguardante la destinazione delle aree (e la relativa modifica a PRG), che saranno liberate dopo la demolizione dei serbatoi di stoccaggio olio combustibile. Al riguardo, si veda la corrispondenza intercorsa con il Comune di Ponti sul Mincio allegata risposta a domanda 1.

In merito alle valutazioni da rischio idraulico, si precisa che nel 2003 il gestore ha commissionato ad una società di consulenza di propria fiducia uno studio finalizzato alla verifica delle condizioni di rischio idraulico dell'area interessata da tale progetto. Una parte dell'area occupata dalla centrale è infatti interessata dalla delimitazione delle Fasce Fluviali del fiume Mincio, definite dal "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con sede a Parma (AdBPo), approvato con Delibera n. 18 del 26.4.2001 e con D.P.C.M. 24.5.2001; in particolare una parte dell'area è compresa all'interno del limite nella fascia C (corrispondente a quella inondabile a seguito di esondazione catastrofica con tempo di ritorno uguale a 500 anni).



L'indagine è stata condotta con rigore scientifico valutando, sulla base di elaborazioni di dati storici raccolti e di misurazioni eseguite in situ, il rischio di allagamento a cui l'area può essere potenzialmente sottoposta.

In estrema sintesi, una volta simulato con opportuni codici di calcolo il profilo di rigurgito in moto permanente per piene con  $Tr=200$  e  $Tr=500$  è stato verificato che, nelle sezioni d'alveo fluviale che interessano la centrale per un tratto significativamente sviluppato, l'onda di piena è sempre contenuta entro l'argine costituito dalla strada pedonale in entrambi i casi assegnati ( $Tr=200$  e  $Tr=500$ ) in quanto la quota della difesa spondale è ovunque superiore alle quote raggiungibili dal fiume Mincio al verificarsi delle piene di riferimento. Anche riguardo lo stato di manutenzione ed efficienza delle difese spondali nel tratto in questione non è stato rilevata nessuna anomalia o disfunzione strutturale in grado di generare alcun rischio idraulico. Si deve inoltre sottolineare che la regolazione dei livelli fluviali alla diga di Salionze, posta a valle dell'area di centrale (300 m circa dal confine meridionale), è un importantissimo fattore di riduzione del rischio idraulico connesso al verificarsi di eventi di piena del sistema Benaco-Mincio. Pertanto, dando per scontata l'inesistenza di fattori di rischio idrogeologico dovuti a frane, valanghe, trasporto di massa, in quanto non inquadrabili in un contesto ambientale scevro da fattori geomorfologici predisponenti (in particolare rilievi significativi), le accertate condizioni di sicurezza dell'area di centrale non comportano, da parte del gestore, l'adozione di particolari interventi strutturali o misure di salvaguardia. Si allega la Relazione Tecnica del settembre 2003 per eventuali approfondimenti.

Per quanto riguarda le linee di attuazione delle prescrizioni per il monitoraggio degli scarichi idrici, sentita telefonicamente ARPA Mantova, conferma che vengono effettuati in base alle normative nazionali e regionali vigenti.

Per quanto riguarda i documenti ufficiali sui dati di qualità aggiornati del corpo recettore si allegano le tabelle maggio ricevute da ARPA e relative comunicazioni via e-mail.

